

IL WEILLIERO

Numero 0

Dicembre 2016



IL WEILIERO

Cari lettori,

Eccoci qua. Con le immancabili insicurezze, ma allo stesso tempo con la voglia di fare, mettiamo in gioco la nostra creatività con un giornalino scolastico che speriamo sarà per voi e per noi fonte di risate e riflessioni. Abbiamo lavorato molto per far uscire questo primo numero, e siamo orgogliosi di presentarvi il Weiliero, che nel bene e nel male non vi abbandonerà, nemmeno quando sbaglierete i calcoli finendo in America credendo di essere in India. Vi chiediamo non solo di leggere queste pagine con l'entusiasmo che abbiamo avuto noi nell'affrontare la sfida e aderire al progetto, ma di parteciparvi attivamente: qualunque sia il vostro indirizzo di studi, se avete dentro di voi il desiderio di esprimervi e comunicare attraverso l'arte, la scrittura, perfino la musica, vi aspettiamo a braccia aperte.

In quanto "direttrice" del progetto, vorrei davvero ringraziare di cuore tutta la neoredazione del Weiliero, che si è buttata con gioia in questo giornalino impedendogli di naufragare.

Infine un grazie particolare alla prof.ssa Ferrario e al professor Pelicioli (che anche se afferma di contare meno di zero e di non voler essere menzionato lo sappiamoaaaaamo che gli fa piacere) in quanto rispettivamente responsabile dei progetti di Cittadinanza attiva e referente giornalino. Con pazienza ci hanno seguiti nonostante i piccoli errori tecnici sui giorni delle riunioni e le innumerevoli incomprensioni organizzative e sostenuti incoraggiandoci a far fruttare i nostri talenti. Un grazie alla vicepresidente Rosato che ci ha concesso la sua fides approvando il progetto, in quanto occasione di crescita, partecipazione e condivisione dell'esperienza scolastica a 360 gradi.

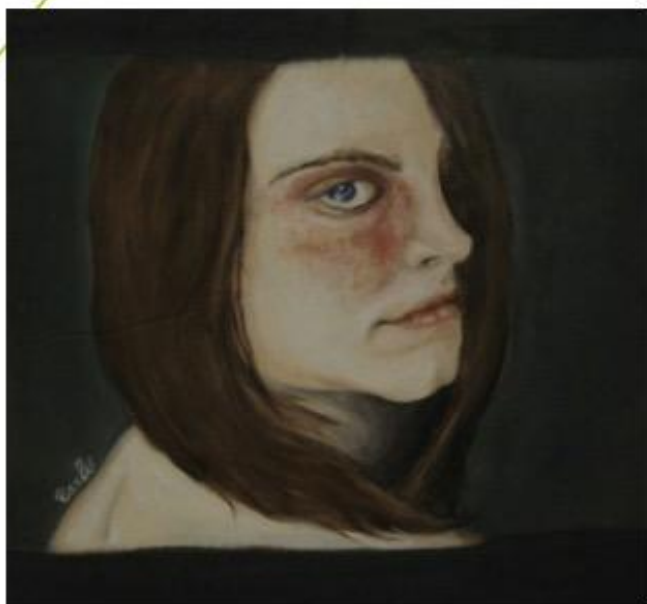
A tutti, una buona lettura.

Claudia Deretti



IL
WEILIERO

WE AREN'T MADE TO BE GRABBED BY THE PUSSY



'Il silenzio uccide la dignità.' by Carlo Saragozza

Cosa porta un uomo ad uccidere la donna che un tempo amava? Cosa porta un essere umano a compiere un atto così barbarico? Spesso alcuni uomini considerano le proprie partner, mogli o figlie come un oggetto di loro proprietà, un materiale di vanto o di sfogo. La donna viene frequentemente data per scontato, secondo gli uomini più tradizionalisti il suo ruolo è quello di obbedire e sfornare torte e figli senza mai lamentarsi; Essi vengono talvolta influenzati da persone di spicco che

propagano l'ignoranza attraverso discorsi alquanto discutibili, ne è un esempio il neo eletto presidente degli Stati Uniti che ha influenzato i propri elettori a votare contro, guarda caso, una donna.

Ma quando questo pensiero retrogrado si trasforma nell'atto più squallido che un essere umano possa compiere? Quando la donna dice basta. Quando la donna decide che per sentirsi realizzata non ha bisogno di qualcuno che le dica cosa fare all'infuori di se stessa. Insomma quando una donna afferma i propri diritti.

Allora, come è possibile che in un mondo in cui si può attingere ad ogni tipo di informazione con un clic una donna debba rinunciare al diritto di essere e di pensare? Perché quando una donna denuncia il proprio partner le autorità non fanno nulla di concreto per fermare i sopru-

si? Forse anche la giustizia è stata influenzata da questo pensiero. Forse è perché la credibilità delle donne viene ridicolizzata in mondo visione da personaggi che il popolo ascolta ciecamente.

La realtà è che la donna è sempre stata considerata inferiore da un governo di uomini e spesso ha deciso di arrendersi ed accettare tale condizione, tacendo e lasciandosi maltrattare. Altre volte invece i parenti, gli amici e o i conoscenti di donne maltrattate hanno deciso di ignorare le urla silenziose che chiedevano il loro aiuto e allora si afferma che Martin Luther King avesse ragione dicendo: "ciò che mi spaventa non è la violenza dei cattivi, ma l'indifferenza dei buoni", perché chi resta indifferente di fronte a queste barbarie si rende colpevole tanto quanto il maltrattatore. Allora per fermare questi atti basta ciò che stiamo facendo? Io non penso, perché finché ci sarà qualcuno che affermerà di essere superiore i piccoli uomini che fanno violenza non smetteranno.

Donne, smettetela di chiedervi cosa si possa fare per fermare dei burattini e cominciate a mirare al burattinaio. Sovrastate con le vostre migliaia di voci quelle che vi dicono di tornare in cucina o di obbedire. Ribellatevi al comportamento di esseri umani tali e quali avoi che decidono che voi siete inferiori a loro. Fate sentire al mondo che voi valete quanto gli uomini e che oltre ad una vagina avete anche un cervello.

Nessuno strumento può fermare gli atti barbarici verso le donne se non le donne stesse.

*Agata Piatti
(3M)*



By Francesco Avvisati

A MELLOW MOOD

I Mellow Mood sono un gruppo reggae nato a Pordenone nel 2005. I due frontmen gemelli hanno guadagnato un discreto successo tra i giovani italiani, e hanno reimpito e continuano a far saltare immense piazze di tutta Europa nei loro concerti. Abbiamo colto subito l'occasione della loro presenza al Druso Circus (Ranica, BG) per lasciarci trasportare dalle 'good vibes' del loro reggae, dal ritmo frizzante ed energico che sa anche tradursi in motivi dolci e lievemente malinconici. Il concerto è stato aperto da un gruppo spalla degno di menzione: i Catch a Fyah. Questa band condivide rapporti di stretta amicizia con i Mellow Mood, che sembra quasi avere un atteggiamento paterno nei suoi confronti. Infatti, anche solo dalla timida entrata del solista, un ragazzo ben piazzato dal sorriso facile, o dalla sua lieve incertezza nel muoversi sul palco, si colgono i segnali di un'inesperienza non del tutto superata. Il loro reggae rispetto a quello dei Mellow si può definire più nostalgico e delicato, molti brani parlano d'amore, della necessità di abbandonarsi alla musica e di prendere la vita con serenità. Non risulta invasivo, non dà una scarica di energia, ma permette di sentirsi come accompagnati per mano nel mondo della musica, trasmettendo una sicurezza tale da rilassare chiunque, per godersi il momento. La vera scarica d'energia l'hanno data i Mellow Mood, dopo una mezz'ora di pausa dal gruppo spalla. Hanno coinvolto il pubblico fin da subito, cercando il contatto anche diretto con la folla in visibilio. I temi delle loro canzoni variano



I Mellow Mood in concerto

dai più leggeri (come in *She's So Nice* o *Only You*) a quelli più socialmente impegnati (come *Criminal* o *Inna Jail*). Il momento più speciale è stato durante la performance di *Bun Mi Heart*, una struggente dichiarazione d'amore, in cui il Druso si è ritrovato a gridare tutto insieme le strofe della canzone, e a sorpresa uno dei cantanti ha fatto una dedica: tra la calca qualcuno l'ha sollevata di peso mettendosela sulle spalle, e tra il mare di teste e dread è emersa lei, Martina Cairoli, campionessa paralimpica, oro nei 100 m e argento nel salto in lungo a Rio 2016. L'atleta ha perso una gamba in un incidente in moto nel 2007, ma questo sicuramente non l'ha fermata.

La serata si è conclusa con un bis concesso dal gruppo reggae, prima di sparire dietro le quinte.

Claudia Deretti (5A) e Claudia Margaglio (5A)



IL REFERENDUM SOCIALE OVVERO: COME FINÌ LA TRISTE STORIA DI MATTEO RENZI, L'UOMO DELLA PROVVIDENZA

Il catastrofico naufragio di Matteo Renzi, l'uomo della Provvidenza, era, per certi versi, un epilogo già fatalmente scritto.

Chi, salito al potere, non è in grado di concentrarsi analiticamente sui problemi sociali del paese, rinunciando, per propria volontà o naturale incapacità, ad aprire un dialogo intelligente con la fetta di popolazione più nevrotica e disillusa, non può aspettarsi di passare indenne dal banco di prova.

La triste fine del renzismo, sopraggiunta in tempi relativamente brevi rispetto alle abitudini del nostro paese (il berlusconismo ha retto più di vent'anni), non è da attribuire alle 'grandi' menti propugnatrici del NO (la cui campagna referendaria ha raggiunto livelli di meschinità, scorrettezza e stupidità senza precedenti), né all'imprevedibile e impreveduta ingenuità della democrazia che, per sua stessa definizione, estende l'elettorato passivo a tutti, anche agli ignoranti; la triste fine del renzismo è tutt'al più imputabile allo stesso Renzi, al taglio del cordone ombelicale che legava la sinistra ai malesseri del paese, all'incapacità di adeguarsi alle tendenze europee e mondiali (cfr. Brexit, Trump), e si discosta, purtroppo, dai reali contenuti di una riforma che avrebbe potuto rappresentare un cambiamento o quantomeno una speranza per un'Italia che, all'alba del terzo decennio del ventunesimo secolo, risulta ancora troppo legata al pletorico e al burocratico.

In altre parole, il vizio di forma e di contenuto, il germe della vittoria del NO, non sta nella riforma per cui si è andati a votare, ma nell'incapacità del PD di parlare al paese reale.

A Caltanissetta, per esempio, dove la disoccupazione giovanile sfiora il 55%, il SI si è fermato al 29%; a Bologna, dove ha vinto il SI, il 52% dei cittadini con reddito inferiore ai 18.000 euro annui ha votato NO; o ancora, sempre a Bologna, nelle sezioni elettorali di zone in cui la presenza di immigrati è pari al 14%, il NO si è attestato al 51%.

I dati sono numerosi ed eloquenti, ed evidenziano tutti lo stesso problema: gli strati sociali più deboli, quelli a cui la sinistra, per propria natura, dovrebbe guardare, hanno maturato una certa disaffezione nei confronti del contemporaneo concetto di socialdemocrazia e di ciò che Renzi ha rappresentato e sono trasmigrati ad altri lidi, i lidi di Trump negli Stati Uniti, della Le Pen in Francia, di Salvini e Grillo in Italia.

L'elettorato, incalzato dai leader di ogni parte politica, ha trasformato il referendum costituzionale in una sorta di referendum "sociale", in cui la protesta, il disagio, la sofferenza e la fatica del reale, hanno avuto la meglio su una proposta di senso e di novità (il merito del referendum stesso). Renzi ha pagato il conto salto delle sue stesse politiche sociali che, evidentemente, non hanno risposto alle aspettative: benché si votasse sulla Costituzione, l'esito del voto del 4 dicembre è più la bocciatura di un'intera fase politica.

Il legame tra referendum costituzionale e referendum sociale è quindi inscindibile, anzi, sovrapponibile: la vana illusione che chi è chiamato al voto possa essere in grado, con intelligenza, di separare la propria condizione da una modifica della Costituzione, ha trascinato nel baratro Renzi e accolti e, con loro, la salvifica speranza che fin dall'inizio avevano professato di rappresentare. Finisce così la triste storia di Matteo Renzi, il giovane ardimentoso, l'uomo del 40% alle Europee del 2014; finisce il renzismo, schiacciato dai suoi stessi contenuti, miseramente sconfitto dal proprio demerito; finisce con la soddisfazione d'aver prodotto qualcosa, la correttezza di essersi messo da parte al momento giusto, e un drammatico rimpianto: quello di essere stato una risorsa mal giocata.

Leonardo Papini (5A)



UN CERTAIN REGARD



Lou-Anne & Irene Pruneri

Ci sono diversi modi per vedere la nostra scuola: quello dei genitori, quello dei collaboratori scolastici, quello dei ragazzi delle medie che vengono a fare uno stage, quello dei professori, quello di noi alunni e per ultimo quello di una nostra coetanea straniera che vede per la prima volta una scuola italiana. Appena entrano nella scuola, i genitori rimangono colpiti dagli enormi quadri ed avvisi, appesi qua e là, che noi studenti quotidianamente evitiamo o ignoriamo di proposito; I bidelli vedono la scuola come un ambiente con aule piene di bottigliette per terra e bicchierini da caffè sotto i banchi; I ragazzi delle medie, invece, sono facilmente attratti dai laboratori che vedranno sì e no una volta all'anno, scelta la nostra scuola; I professori vedono solo noi studenti fuori dalle classi, al cambio dell'ora e i nostri banchi vuoti quando siamo in ritardo. Per noi alunni la scuola si riduce per gran parte del tempo alla nostra classe, che vediamo come la nostra "cameretta", un posto sicuro e familiare. Infine, lo sguardo più particolare è sicuramente quello di uno straniero, che viene colpito da mille dettagli per noi scontati. Questo è capitato alla 3M con l'arrivo di una ragazza Francese di Nizza, Lou-Anne Foucaud, che

in soli sette giorni di frequenza al Simone Weil ha potuto scoprire, constatare e conoscere moltissi-

mi aspetti nuovi della scuola italiana, in generale, e del Simone Weil, più nello specifico. Ho stretto amicizia con Lou-Anne quest'estate, durante una vacanza studio a Dublino. Abbiamo poi mantenuto i contatti, e nei mesi successivi abbiamo continuato ad aiutarci anche nell'ambito linguistico italo-francese. Quando poi è venuta in Italia, invitata dall'intera classe 3M, ha potuto ampliare le sue conoscenze della nostra lingua. A Lou-Anne molti aspetti sono sembrati particolari e differenti dalla sua quotidiana vita scolastica, ad esempio il dovere andare a scuola il sabato, giorno molto pesante anche per tutti noi e non nel pomeriggio come invece fanno in Francia, a volte fino alle 18; Il dover prendere il pullman per andare in palestra, un punto critico della nostra scuola; Il rapporto che abbiamo con i professori, più aperto, a suo parere, rispetto a quello del suo Stato; il rimanere per 5 anni in classe con gli stessi compagni e spesso con gli stessi docenti, quindi condividere tutto con quest'ultimi e sviluppare dei rapporti dall'amicizia all'odio, dalla stima alla competizione... secondo lei, la scuola italiana è ben strutturata, grazie all'impostazione degli insegnamenti, è rimasta ad esempio colpita dalla presenza di ben 3 madrelingue al linguistico. Ha inoltre ammesso che non è sicuramente una scuola facile, perché il carico di lavoro da svolgere a casa è complessivamente notevole e le lezioni da seguire richiedono sempre attenzione e partecipazione. In ogni caso ha definito la sua esperienza eccezionale, condivisa con professori e alunni molto gentili e amichevoli e anche se solo per poco ha potuto aiutare la classe nell'aspetto prettamente linguistico, ma non solo: infatti noi di 3M ci siamo sentiti in qualche modo cambiati, e abbiamo iniziato a riflettere più attentamente riguardo a aspetti dell'ordinaria vita scolastica che fin d'allora avevamo considerato banali e di routine.

Irene Pruneri (3M)



THE LIGHT BEFORE CHRISTMAS

Eccoci arrivati alla metà di dicembre, ormai nel pieno del clima natalizio, il periodo più atteso dell'anno, tanto amato e tanto odiato, in cui tutti si sentono o cercano di essere più buoni.

Quella del Natale è da sempre stata vista come una festa puramente cristiana, la celebrazione della nascita di Gesù bambino, ma è realmente così?

La *New Catholic Encyclopedia* osserva che "la festa della Natività fu istituita nel 243, cioè più di un secolo dopo la morte dell'ultimo apostolo." Questo ci fa già comprendere che i primi cristiani non la osservavano.

Inoltre sono abbastanza note le origini pagane di questa festa, legata a diversi riti e festività che si tenevano nella Roma antica. La più importante era la festa del *Natalis Solis Invicti*, festa solstiziale, che per gli antichi cadeva proprio il 25 dicembre. Subito dopo il solstizio d'inverno, che gli antichi avevano osservato in modo empirico, il periodo di luce del giorno torna gradatamente ad aumentare ed il buio della notte a ridursi; un evento astronomico come questo non poteva che simboleggiare un rinnovamento della speranza, una festa della luce, una possibilità di sopravvivenza, pertanto fu mitizzato come nascita del Dio-Sole, partorito dalla Dea-Vergine (personificazione della notte).

Questa tradizione giunse a Roma nella forma del culto di Mitra ed entrò nelle abitudini dei romani.

Quando il cristianesimo iniziò a diffondersi, dovette venire a patti con queste tradizioni molto radicate, per cui la Chiesa tentò, tutto sommato con successo, di "appropriarsi" della festa del Natale, proponendo Gesù Cristo come "vero sole divino" che nasce di notte da una vergine.

Quando i cristiani iniziarono la conversione dei popoli germanici, adattarono alla tradizione cristiana molte feste pagane. Alcune celebrazioni pagane vennero in tal modo ricondotte alle celebrazioni del Natale cristiano, mantenendo però alcune delle tradizioni e dei simboli originari, tra i quali ricordiamo l'uso decorativo del vischio e dell'agrifoglio e l'albero di Natale, simboli che ancora oggi caratterizzano questo periodo dell'anno.

In prossimità del solstizio d'inverno, inoltre, a Roma si celebravano una serie di ricorrenze e riti legati al mondo rurale: infatti dal si festeggiavano i Saturnali, in onore di Saturno, dio dell'agricoltura, durante i quali avvenivano scambi di doni e sontuosi banchetti.

Fu Costantino a ufficializzare il 25 dicembre come giorno della "nascita di Cristo", all'inizio in aggiunta, e non in sostituzione, del natale di Mitra. Si può quindi concludere che una festa che ha in sé l'essenza del cristianesimo trova in realtà le sue radici nel mondo pagano, fondato su principi molto diversi da quelli cristiani. Il cristianesimo ha quindi tentato di mantenere la forma di alcune festività pagane dando loro però un significato diverso e cercando di cambiare poco a poco le tradizioni popolari.

Certo, osservando i riti natalizi di oggi, pare che, volendo cristianizzare il paganesimo, alla fine si sia giunti al risultato opposto, ovvero a "paganizzare" il cristianesimo.

Elisabeth Pedone (5A)



By Silvia Gardini



MANNEQUIN CHALLENGE



Un argomento di cui vorrei parlare è un fenomeno molto virale in questo periodo.

Si tratta di una “challenge”, ossia diverse prove tra ragazzi con varie attività e questa, chiamata “mannequin challenge” è una delle ultime che vanno di moda tra noi giovani.

Consiste nel restare fermi in classe come dei veri e propri manichini e una persona filma la scena: questa può essere sia molto seria (non è cosa da noi ragazzi) sia molto stupida e divertente, ed è proprio questo il bello della challenge!

I miei compagni di classe ed io l'abbiamo sperimentata e devo dire che non è uscita niente male! Il filmato è stato realizzato da una mia compagna di classe (con il suo telefonino) che non riusciva a stare immobile e nella classe c'era un clima molto divertente.



C'erano persone con l'ombrello aperto, altre che fingevano di uscire dalla finestra, chi prendeva oggetti nell'armadio, chi leggeva un libro e chi si scattava un selfie.

Un'atmosfera simpatica!

Sono davvero tanti i giovani (ma anche adulti) che hanno voluto decidere di mettersi in gioco e di divertirsi tutti insieme! Ed anche molte classi del Simone Weil hanno deciso di prendersi un attimo di relax dal clima di ansia e di stanchezza della scuola e dedicarsi un piccolo spazio di allegria, in modo diciamo alternativo.

È una moda partita dall'America e la canzone usata è “Black Beatles” di Rae Sremmurd (se a qualcuno fosse venuta voglia di mettersi in gioco) Vi assicuro che è un'esperienza carina e molto divertente! Le risate non mancheranno e dal mio punto di vista riesce anche ad unire maggiormente una classe!

Chiara Lanza (3M)



THE OROSCOPUS



The very precisi consigli for voi people who are curious about the futuri sviluppi delle vostre lives

CAPRICORNO: Caro capricorno, cosa vuoi che ti dica?

Mi dispiace ma il tuo 2016 non si concluderà in bellezza. Hai presente le grandiose vacanze natalizie, il riposo, la tranquillità, il cazzeggio ma proprio quel cazzeggio totale che è il sogno di ogni studente, le serie tv sul divano con la copertina e la cioccolata calda, il cibo, dolce, salato, pranzi, cene, le seratone con gli amici... ecco, queste non saranno le tue vacanze. Ma tu che sei testone affronterai le difficoltà con forza come al solito, coraggio! Ti rifarai nel 2017!

ACQUARIO: Per i miei vecchi amici nati sotto il segno dell'acquario dicembre sembra essere il vostro mese. Sembra proprio di sì. Guardando le stelle vi vedo correre felici e spensierati a più non posso lungo un prato innevato e... un momento, state scivolando, inciampate, rotolate, la neve vi avvolge tutti, i soccorsi non vi trovano perchè è notte, finite congelati in un blocco di ghiaccio destinati ad essere scoperti centrotrent'anni dopo ed esposti in un museo di surgelati. Ottimo, non è andata proprio come mi sembrava all'inizio, occhio, attenti, la sfiga è ovunque, si nasconde dove meno ve l'aspettate, ma sarà proprio questo a darvi una marcia in più per affrontare la sorte avversa e tirare fuori er mejo! E come direbbe mia nonna *"Ta recumande fa' giòdehe"*!

PESCI: Questo mese per i nati sotto il segno dei Pesci sembra davvero il mese perfetto. Tutte le gioie che avevate pensato irrimediabilmente perdute stanno tornando da voi, come i pulcini da mamma chiocchia. Ehi ma.. cos'è.. un tratto.. NOO.. EHI FATE ATTENZIONE CI SONO I PULCIN...! Okay rassegnatevi sarà un altro mese di merda. ASSASSINI

ARIETE: Cari nati sotto il segno dell' Ariete, infiocchettate le corna (in senso buono, birichini). La conclusione del 2016

sarà intensa, e avrete bisogno di tutte le vostre energie e di tutto il vostro charme. Vi consigliamo di prendervi in particolare cura del vostro corpo, magari facendo maschere di cacca di gnu egiziano e miele di Yeti scandinavo, li trovate senza problemi nel supermercato esotico gestito dagli indiani sotto i portici. Fatevi belli perchè è il vostro momento per una dichiarazione d'amore, quindi quando volete io sono qua che vi aspetto. Ah, cosa? Non volete dichiararvi a me? No? Vabè.. Che gusti..

TORO: Cari tori, non c'è che dire, siete dei capoccioni. Se decidete qualcosa, quello è e quello rimane. Ma siete proprio sicuri che tutta questa caparbità vi convenga? Scommetto che proprio per questa zucconaggine avete litigato con il vostro migliore amico che si è trasferito a Honolulu. Ma noi siamo qui proprio per aiutarvi! La soluzione è semplice: prendete un pacco di pasta da cinque kg, riempite la vasca da bagno e buttatecela dentro. Aspettate quelle sei ore che cuocia a puntino, poi assaggiatela: fa schifo, non avete messo il sale, prendete tutta la pasta e buttatela via. Poi prendete la papera domestica e portatela al parchetto a fare un giro e state ancora leggendo le cagate che scrivo, andate a fare qualcosa di utile della vostra vita.

GEMELLI: State tranquilli gemelli! Questo mese con Saturno in amore conquisterete tutti, piante, animali, uomini, donne, e ovviamente due alla volta, uno per ciascuno, con Urano sul lavoro i vostri affari proseguiranno tranquillamente (soprattutto se non lavorate), con Giove in famiglia i parenti che da tutto il mondo invaderanno i vostri spazi per Natale saranno più amabili del solito, con Marte nei festeggiamenti ne combinerete delle belle e tutto andrà a buon fine; vedo poi un Pianeta x non decifrabile per quanto riguarda non so bene cosa e un Pianeta 254801 comparso adesso casualmente: lascio alla vostra libera interpretazione! E così buon fine anno sotto il pianeta U24G31IR.

CANCRO: Mese di grandi festeggiamenti! E chisseneffrega se ti ha mollato il moroso, se il cane è salito di notte sul tavolo e ha mangiato la torta di compleanno di tua sorella, che hai dovuto prontamente sostituire vendendo un rene alla vicina di casa slava la quale, in qualche modo poco chiaro, ti ha fornito una torta esattamente identica a quella sparita (uhm...), se hai compiuto la tua buona azione quotidiana aiutando una vecchia ad attraversare le strisce pedonali e quella accusandoti di scippo con una voce che manco la sirena dell'ambulanza mannaggia al demonio ti ha fatto sanguinare le orecchie, se Derek Sheperd è morto, se ti ho tirato uno spoiler, non importa, posso sentire le tue grida di giubilo echeggiare nelle fosche giornate di dicembre.

LEONE: Vecchio mio, lo so che il mondo è brutto e cattivo e le persone sono troppe e fastidiose e invadono il tuo regno, la tua aura vitale e come puoi tollerarlo tu che sei il re della foresta, della savana, della giungla, del mare, del cielo, della terra, del mondo dei babbani e di quello dei maghi, di Narnia, della Terra di Mezzo ... Ma dai, questo dicembre, per questo mese in cui siamo tutti più buoni (crediamoci), percepisco, lo sento che non sbranerai le persone che ti circondano ma ti accontenterai di lanciarti su pandori e panettoni e alla salute di un buon fine anno.

VERGINE: Mia cara vergine, nemmeno questo capodanno i pianeti saranno dalla tua parte. Non demordere però, forse il 2017 sarà finalmente il tuo anno, o forse si scorderanno come gli altri della tua esistenza, ma intanto sei circondata da amici (Netflix) e parenti (il cane di tua nonna) quindi sei amata (quando paghi, compri e dai i croccantini). Vedi che c'è sempre un lato positivo? Un grande in bocca al lupo (o un grande in bocca al cane di tua nonna, come preferisci)!

BILANCIA: Ecco la mia amata bilancia! Mia cara, il tuo anno si chiude in bellezza! Pensa alle lucine che decorano gli alberi di Natale, agli addobbi luminosi in giro per la città, alle insopportabili scritte brillanti dei negozi che lampeggiano odiosamente in continuazione. Questo mese brillerai più di tutti loro messi insieme. Goditi questa lucentezza e non

abbagliare troppo gli altri.

SCORPIONE: Concentrati. Immagina quelle belle giornate in cui ti alzi già male perché non hai dormito per il gatto che inspiegabilmente ha deciso che voleva giocare alle 3 di notte sebbene tu gliel'abbia spiegato miliardi di volte che la notte si dorme, giornate in cui, ormai in piedi, vai in bagno e sedendoti sul cesso ti chiedi come un pezzo di ghiaccio dal Polo Nord sia potuto arrivare a casa tua, esci di casa e non appena metti piede fuori, il sole abbagliante è sostituito da un meraviglioso temporale e tu ovviamente non hai l'ombrello perché prima c'era il sole, entri a scuola e a quanto pare i professori vedono in te un nuovo Einstein oggi e ti chiamano tutti, il pulmann è rotto e arrivi a casa 546444764 ore dopo rispetto al solito, il pomeriggio, quando devi studiare, spunta il sole stupendo e la sera, quando finalmente dovresti uscire con gli amici quelli ti danno buca così, senza motivo.. Ecco, ringrazia perché per questo dicembre le tue giornate non saranno così. Buon 2017!

SAGITTARIO: lo so che per voi è difficile a credersi, sempre pronti a colpire tutto e tutti con le vostre frecce ma grazie a Saturno, Marte e Topolino nel vostro segno pare che il motto di questo mese sia "hey amici, sorridete alla vita". Volevi andare al concerto di non so chi e i biglietti erano già esauriti? Sorridi alla vita. Vai in bagno a scuola e quando ormai è troppo tardi ti rendi conto che non c'è la carta igienica? Sorridi alla vita. Tuo fratello ti ruba l'ultimo pezzo dell'ultimo boccone di pizza rimasto e lo volevi tu? Sorridi alla vita. L'unica volta che sei in ritardo di un minuto perdi il pulmann che era per la prima volta in anticipo di 30 secondi? Sorridi alla vita. Per questo the end of the 2016 e per the beginning of the 2017 sorridi alla vita.

Greta Alloni (4A) e Claudia Deretti (5A)

BELLEZZA NELLA DIVERSITÀ

"In ogni realtà c'è bellezza. È così anche in quella più ordinaria come la nostra: La scuola. Una realtà che mostra una bellezza quotidiana, semplice, della quale siamo circondati ogni giorno e della quale non ci rendiamo conto. È una bellezza nascosta nella spontaneità e nei piccoli dettagli. Lo strumento perfetto a cogliere questi aspetti è la fotografia: Di fronte all'obiettivo c'è chi è felice di mettersi in mostra, chi cerca di nascondersi, chi cerca l'appoggio di un'amica, e dunque il lavoro del fotografo, che è quasi una sfida, è proprio quello di immortalare la personalità di qualcuno in un frammento di secondo.

Con questo progetto, legato alla giornata contro la violenza sulle donne, si cerca di esaltare queste Personalità e di evidenziarne soprattutto la diversità, che dimostra quanto possa essere multiforme il concetto stesso di bellezza, che è, in ogni sua accezione, donna."

Claudia Margaglio (5A) e Miriana Carioni (3A)



Onorevoli studenti del Simone Weil, in queste poche righe ci rivolgiamo a tutti voi: alunni di prima e seconda superiore che forse vi chiederete ancora il motivo per il quale avete scelto di cimentarvi in questa impresa, alunni di terza e di quarta, ormai rassegnati all'idea che nulla potrà salvarvi dalle grinfie di questa scuola tanto odiata ma soprattutto amata e infine studenti di quinta ormai giunti alla conclusione del proprio percorso, in prossimità di lasciarsi alle spalle queste mura; a tutti voi vogliamo ricordare che nonostante le molte fatiche e sofferenze che avete affrontato o affronterete ma soprattutto in nome di tutte le gioie che vivrete in questi anni, ci sono ancora dei motivi per fare il Weil.

IL WEIL IN 10 PRATICHE MOSSE - 10 motivi per fare il Simone Weil

- 1) "Weil magister vitae": ogni alunno, nel tentativo di superare le innumerevoli insidie dell'anno scolastico, sviluppa efficienti tecniche di sopravvivenza per la vita futura.
- 2) La magica moltiplicazione di verifiche e interrogazioni che, per ignoto fenomeno, si ritrovano concentrate sempre in un'unica settimana nonostante all'inizio dell'anno si fosse elaborato un piano di organizzazione "perfetto".
- 3) Lo spettacolo, all'inizio di ogni nuovo anno scolastico, della misteriosa scomparsa di parte delle classi, avvenuta durante l'estate.
- 4) Il dettagliato studio di possibili modi per tornare indietro nel tempo ogni volta che arriva in classe la circolare dell'evento del giorno prima.
- 5) Esercitare le capacità retoriche e persuasive degli alunni, costretti a trasformarsi in Gorgia o Cicerone, nel tentativo di convincere qualche insegnante recalcitrante ad accompagnare la classe in gita.
- 6) Attraversare mondo fisico e trascendente nella vana ricerca di qualche prof che, dall'alto della propria auctoritas, conceda un'ora di assemblea di classe.
- 7) Sviluppare capacità extrasensoriali nella ricerca di oggetti ineffabili all'interno dell'ambiente scolastico, come pennarelli e carta igienica.
- 8) Essere in grado di sperimentare la relatività del tempo che risulta dilatato a dismisura con un orario provvisorio che persiste fino alle ultime settimane di ottobre.
- 9) L'alta tecnologia di cui la scuola fa vanto con computer che funzionano al solo magico tocco di Pigna.
- 10) La super efficienza dei professori, sempre disposti a sacrificare qualche minuto di intervallo e pronti ad entrare in classe un attimo prima che la campanella ne decreti la fine, in nome della nostra istruzione.
- 11) Nino e Rosa, per i quali l'aula deve essere puntualmente svuotata entro un minuto dopo il suono della campanella e capaci di terribili minacce nel caso in cui qualche studente indisciplinato si attardi al suo interno ma anche fautori dell'importante sostegno pratico e morale offerto a studenti e insegnanti.
- 12) I fantastici Open Day, in cui il Weil è in grado di dimostrare quello che vale veramente, nonostante le difficoltà che si trova a dover affrontare.
- 13) La follia che contagia, chi più chi meno, tutti coloro che mettono piede nella nostra scuola e alla quale nessuno sembra poter resistere.

Francesca Maggio (4A)

IPSE DIXIT

Le citazioni improbabili di studenti e professori.

“Le vie del bagno sono infinite” - Messa

“Prof mi sta venendo la morte” - R. nell’ora di italiano leggendo Leopardi

“...Ecco, sotto questi km la linea di discontinuità si approfondì ancora di più...” - Ferrario (impagabile l’espressione di terrore che si dipinge sul volto di I.)

“Hai capito Trap? .. Trap, Trump, ecco qui può esserci un dubbio..!!” - Saranga

“Perché anche se Ippolito non si sperticava per Afrodite...” - Ziliani

“Con il sudore del proprio lavoro” - Longaretti

“Allora, lamia amica Mannino... il suicidio... suicidiamoci un po’!” - Colombo interrogando su Leopardi

“Dai su, coraggio, sbattete il naso contro la vostra ignoranza ” - Ziliani (Ah lo sa)

“Prof lei mette la cuffia in piscina?”

Colombo: “La metto sul petto. D’altra parte anche I. la mette lì.”

I.: “...Cosa?!”

“Oh ciccio, guarda che questo non l’hai scritto tu con la tua mente, l’ha scritto Isocrate!” - Ziliani

S.: “Questo è un componimento scritto in ottave...”

Colombo: “Perché in ottave?”

S.: “Perché in ottave? Lo chieda a Leopardi!!”

..Come? Anche voi avete delle citazioni improbabili da condividere? E COSA CI FATE LI IMPALATI?!

Mandatele all’indirizzo di posta elettronica ilweiliero@gmail.com o alla nostra pagina Facebook!